

sentenza di scomunica contro Castruccio, la quale privavalo anche delle sue dignità, e permetteva a chicchessia di nuocere a lui ed a'suoi, tanto nei beni che nelle persone, *senza peccato*. Egli però non se ne sgomentava. L'anno 1327 l'imperatore Luigi di Baviera venne a Lucca, e vi fu accolto da Castruccio molto onorevolmente, sicchè egli per riconoscenza creavalo nel 4 novembre duca di Lucca, di Pistoja, di Prato e di altri luoghi; e tornato poscia presso l'imperatore a Viterbo, con trecento cavalieri e mila balestrieri, accompagnavalo fino a Roma, ove questo principe lo creava di sua mano cavaliere e conte del sacro palazzo, affinchè potesse assistere con tal titolo alla sua incoronazione; la quale cerimonia si fece nel 17 gennaio 1328. Poco tempo dopo, l'imperatore creava Castruccio senatore romano (*Muratori, Annal. d' Ital.*, tom. VIII). Durante il soggiorno di Castruccio in Roma, i Fiorentini s'impadronirono nel 28 gennaio di Pistoja, e per ben dieci giorni le diedero il sacco. Castruccio a tal nuova tornava rapidamente in Toscana, e col soccorso dei Lucchesi e dei Pisani, nel 13 maggio stringeva d'assedio Pistoja, ed impadronivase nel 13 agosto. Fu l'ultima impresa di questo famoso uomo, il quale morì nel 3 settembre seguente, in età di quarantasette anni, e fu sepolto nella chiesa di San-Francesco a Lucca.

L'acquisto fatto dai Fiorentini nel 1341 di Lucca da Mastino della Scala, o Scaligerò (il quale comperata aveva nel 1335 da Gerardo Spinola, a cui aveanla venduta gli Alemanni nel 1331), eccitava la gelosia di Pisa. Le due città vennero alle armi, ed i Pisani, dopo aver rotto i Fiorentini, nel 2 ottobre dello stesso anno, strinsero di assedio Lucca, di cui impadronironsi nel 6 luglio 1342. I Fiorentini, abbandonati dal re Roberto e dal duca di Calabria suo figlio, elessero nello stesso anno Gualtiero di Brenne duca d'Atene per loro capo, coi titoli di *capitano e conservatore del popolo*, ch'egli poscia in un parlamento tenutosi nell'8 settembre faceva cangiare in quello di *signore a vita* di Firenze; egli però non conservava questo titolo neppure un anno, la di lui atroce condotta avendolo fatto scacciare nel 3 agosto del seguente anno. Tale espulsione non rendeva la pace a Firenze: il popolo sollevavasi con-